

G. FELICIANI, *Papato, episcopato e società civili (1917-2019)*. Nuove pagine di diritto canonico ed ecclesiastico, M. MADONNA (a cura di), Marcianum Press, Venezia 2020, 455 pp.

Il prestigioso volume che ora recensiamo è una pubblicazione curata da Michele Madonna in occasione degli 80 anni di vita dell'insigne docente e canonista Giorgio Feliciani, e raccoglie ventidue dei ben trentacinque saggi che il Professore ha prodotto nell'arco temporale compreso fra il 2012 ed il 2019, ovvero da quando venne data alle stampe l'opera che offriva venticinque scritti degli oltre 250 titoli bibliografici attribuibili a Feliciani, e da lui composti fra il 1965 ed il 2012. Un Autore non solo prolifico, dunque, ma pure dal notevole spessore scientifico, che ha saputo dedicarsi alla ricerca anche dopo aver raggiunto la pensione come ordinario presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore, appunto nel 2012; ciò a dire come la sua passione ed il suo impegno continuino ancora, con immutato vigore, e come ciò sia preziosissima risorsa per la canonistica tutta, dato il validissimo materiale che il Professore ci dona.

Il tomo che teniamo tra le mani s'apre con l'Indice (pp. 5-7), a cui fa seguito la Prefazione (pp. 9-12) a firma del prof. Benedict Ndubueze Ejeh, attuale preside della facoltà di diritto canonico "San Pio X" di Venezia, istituzione accademica presso la quale Feliciani continua a collaborare e a svolgere la sua professione docente. Prende, quindi, la parola il curatore, Michele Madonna, nella Premessa (pp. 13-14).

Si addivene, di seguito, agli scritti di Feliciani, che il Curatore ha sapientemente articolato attorno a tre principali nuclei tematici, che alla fine divengono le tre parti nelle quali l'opera si sviluppa: la prima parte propone dei percorsi storici (pp. 17-100); la seconda, s'incentra su temi di diritto canonico (pp. 103-347) e, infine, ne troviamo una più prettamente di diritto ecclesiastico (pp. 351-450). Come conclusione si riporta la ricca e significativa bibliografia dell'Autore (pp. 451-455), prodotta per l'appunto tra il 2012 ed il 2019, rimandando, invece, per i lavori antecedenti, a quella compilata a cura di A. L. Casiraghi nel volume G. FELICIANI, *Le pietre, il ponte e l'arco, Vita e Pensiero*, Milano 2012, pp. 415-433. I tre nuclei sopracitati dicono non solo le questioni che il Professore approfondisce, spesso in occasione di prestigiosissimi consessi scientifici, ma mostrano – invero – com'egli spazi in svariati campi, che – per di più – sono di speciale attualità ed interesse per la canonistica odierna.

La prima parte – storica – propone sei articoli: *Chiesa e Stati nella codificazione canonica del 1917. Esperienze e opinioni del nunzio apostolico Pacelli* (pp. 17-34); *Le proposte del Cardinale Pietro Gasparri nella Plenaria del 18 giugno 1925 per un regolamento delle conferenze episcopali* (pp. 35-50); *Le conferenze episcopali nelle proposte del cardinale Bonaventura Cerretti al suo rientro a Roma dalla nunziatura di Parigi* (pp. 51-68); *Il ruolo delle conferenze episcopali nelle relazioni internazionali della Santa Sede* (pp. 69-80); *La Conferenza episcopale italiana e la revisione del Concordato* (pp. 81-95); *Orio Giacchi* (pp. 97-100). Tolto l'ultimo titolo, che è un omaggio al maestro di Feliciani, l'illustre Orio Giacchi, gli altri contributi dell'Autore sono assai apprezzabili anzitutto per la loro indole storica, documentata e precisa, e, poi, anche perché riguardano un ambito rilevante, ovvero quello delle conferenze episcopali, della loro natura, della loro significanza, del loro ruolo. Questioni dibattute e alquanto attuali, che simili ricerche aiutano a inquadrare e a meglio intendere, sulla scorta di una conoscenza storica imprescindibile.

La seconda parte – di diritto canonico – offre al Lettore ben dieci lavori del Feliciani: *La codificazione per la Chiesa latina: attesa e realizzazioni. Dobbiamo tornare alle decretali?* (pp. 103-132); *I diritti e i doveri dei laici nell'ambito della evangelizzazione: la loro partecipazione al munus docendi* (pp. 133-153); *Diritto canonico e missione: il ruolo specifico dei Santuari* (pp. 155-176); *Il nuovo statuto della Commissione degli Episcopati della Comunità Europea (COMECE)* (pp. 177-198); *«Chiesa dalle genti», il sinodo minore della diocesi di Milano. Profili canonistici* (pp. 199-219); *Il Diritto pubblico ecclesiastico nell'attuale magistero pontificio* (pp. 221-241); *Papa Francesco e la libertà religiosa* (pp. 243-260); *Papa Francesco e le migrazioni nei primi cinque anni di pontificato* (pp. 261-291); *«Cosa vostra». Il dialogo tra la Conferenza episcopale e le istituzioni italiane* (pp. 293-320); *Il diritto canonico nelle università non ecclesiastiche* (pp. 321-347). Qui il materiale è piuttosto disomogeneo, tuttavia emergono alcuni temi ricorrenti, come quello della libertà religiosa, che viene letto alla luce del magistero conciliare e pontificio, con sguardo tanto teologico-canonistico, quanto giuridico, secondo le indicazioni internazionali. Non mancano ancora interessanti riferimenti al tema delle conferenze episcopali, fra cui specialmente si menziona quella Italiana, nel tentativo di comprenderne la posizione rivestita nell'ambito del rapporto con le istituzioni civili, con riguardo anche alla Santa Sede. Il tema della evangelizzazione e della nuova evangelizzazione viene affrontato da Feliciani sia ragionando circa l'apporto che i laici sono chiamati a darvi, in forza del battesimo, sia riflettendo sulla peculiare incisività che i Santuari hanno a tale proposito (qui si vede come la

disciplina sia un poco carente nel normare precisamente i molteplici aspetti della fattispecie). L'Autore propone sempre un'attenta analisi canonistica dei vari aspetti, anche quando si sofferma su tematiche solo apparentemente locali, come il sinodo minore ambrosiano, che, in verità, gli offre lo spunto per parlare dell'istituto del sinodo diocesano, oggi forse poco valorizzato. Altri temi stimolanti, ben indagati, di attualità e meritevoli di considerazione sono quelli della migrazione, del diritto pubblico ecclesiastico e del posto assegnato al diritto canonico, e al suo insegnamento, nelle università non ecclesiastiche.

L'ultima parte – di diritto ecclesiastico – offre allo Studioso ulteriori sei scritti del Professore: *La libertà religiosa nell'attuale prassi ecclesiale in Italia* (pp. 351-369); *La questione del crocifisso. La situazione italiana* (pp. 371-389); *30 anni di bene comune* (pp. 391-409), circa la questione del sistema italiano di sostentamento del clero e dell'otto per mille; *La libertà religiosa nel contesto stabilito dal Trattato di Lisbona* (pp. 411-419); *Stati e confessioni religiose: normative "privilegiate" e pluralismo dei culti nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo* (pp. 421-433); *Il regime giuridico dei luoghi di culto nel diritto internazionale e nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo* (pp. 435-450). Anche qui il materiale è vario, ma emergono sempre delle linee direttrici del pensiero e dell'interesse di Feliciani, come il tema della libertà religiosa, che suscita dibattito, e che viene qui affrontato con rimando puntuale a sentenze e norme di grande rilevanza, non senza un proficuo confronto fra pronunzie talora non sempre in armonia fra loro.

L'opera ha il pregio notevole di pubblicare in modo ordinato gran parte della più recente produzione bibliografica dell'illustre Professore, materiale di ragguardevole interesse per il Canonista, a motivo del prestigio scientifico. Purtroppo, trattandosi di un'antologia, non può non essere un poco frammentaria, ancorché organizzata attorno a ben precisi nuclei tematici e benché molti argomenti ritornino, declinati sotto molteplici aspetti, tutti di peculiarissimo interesse.

L'auspicio con cui concludiamo, allora, è che molti studiosi possano dedicare del tempo a leggere queste pagine che ci permettono di conoscere meglio questioni rilevanti e che ci danno la grazia di poter godere del frutto di esperta ricerca, di appassionato studio e di competente docenza del prof. Feliciani, che questo volume desidera giustamente celebrare in occasione del fausto suo raggiungimento del traguardo dell'ottantesimo anno di vita: che il Signore gli doni

di poter ancora lungamente offrirci tali ammirevoli esiti della sua perizia e del suo impegno.

Giovanni Parise

J.M. FERNÁNDEZ RODRÍGUEZ, *Las Iglesias Orientales Católicas. Su nuevo contexto e identidad eclesial*, Centre de Pastoral Litúrgica, Barcelona 2017, 387 pp.

Il volume vuole essere una descrizione o presentazione delle Chiese orientali cattoliche, nel contesto attuale, e si apre con una introduzione che è allo stesso tempo primo capitolo: le origini, la questione uniatista, la catalogazione e lo statuto giuridico di ciascuna Chiesa orientale cattolica.

Il nostro Autore, quando raggruppa le Chiese secondo le categorie giuridiche (patriarcali, arcivescovili maggiori, metropolitane *sui iuris* e altre Chiese *sui iuris*), tra le Chiese metropolitane *sui iuris* non menziona le Chiese di Eritrea (tradizione alessandrina) e di Ungheria (tradizione costantinopolitana), di recente elevazione.

Il secondo capitolo è una presentazione delle tradizioni rituali delle Chiese cattoliche orientali, intese come patrimonio liturgico, teologico, spirituale e disciplinare. Il capitolo è arricchito da una bibliografia generica e specifica. Anche qui, le Chiese metropolitane *sui iuris* di Eritrea e di Ungheria non sono collocate al posto giusto.

Quando presenta la diaspora della Chiesa malankarese (tradizione antiochena), Rodríguez non cita le eparchie di *St John Chrystostom of Gurgaon* (India) e *St Mary, Queen of Peace* (U.S.A.), nonché l'eparchia di *St Ephrem of Khadki* (India). Così pure, quando è il turno della Chiesa sira (tradizione antiochena), parla ancora dell'eparchia degli *Stati Uniti e Canada*, mentre attualmente il Canada costituisce un esarcato apostolico.

Altre imprecisioni riguardano la Chiesa armena (tradizione armena), dove si dice che l'eparchia americana è governata da mons. Hovhannes Tertsakian, mentre l'attuale vescovo è mons. Mikaël Mouradian. Per la Chiesa caldea (tradizione caldea), si dice che l'eparchia di *St Thomas the Apostle of Detroit* è governata dal vescovo Ibrahim, mentre attualmente vi è mons. Frank Kalabat. In Australia dice che vi è un cappellano, quando invece vi è una eparchia con vescovo, così pure in Canada. Anche l'elenco delle eparchie della Chiesa malabarese (tradizione caldea) non è aggiornato. Tutto ciò che riguarda le altre Chiese di tradizione bizantina